

NEGRAR. Non è cancellato il pericolo per il Comune di un risarcimento milionario, come chiede la proprietà dell'area

# Ex Monfortani, tutto da rifare Ora decide il Consiglio di Stato

Dopo la sentenza del Tar che dava ragione all'ente immobiliare Residence Arbizzano spa va avanti E Rossignoli lancia la proposta di un'audizione

Camilla Madinelli

Continua la battaglia legale tra il Comune di Negrar e Residence Arbizzano srl, del gruppo Urbani spa, in merito all'area ex Monfortani di Arbizzano. La società immobiliare, proprietaria da anni dell'area in attesa di riqualificazione, ha impugnato al Consiglio di Stato la sentenza con cui il Tar Veneto, la scorsa primavera, aveva dato ragione al Comune rigettando la sua richiesta di risarcimento milionario dopo gli anni di accordi mancati con l'amministrazione Dal Negro.

Dunque si riparte da capo. La neo amministrazione di centro sinistra, guidata da Roberto Grison, sta preparando con i legali i documenti per affrontare il nuovo grado di giu-

dizio. Potrebbero passare un paio d'anni o anche oltre, prima che il Consiglio di Stato emetta la sua sentenza.

La notizia dell'impugnazione è stata data in consiglio comunale dall'assessore all'Urbanistica, e vice sindaco, Fausto Rossignoli. «Tutto è di nuovo in discussione, anche l'astronomica richiesta risarcitoria di 21 milioni», ha detto. «Ora l'ultima parola spetta ai giudici».

La storia è lunga e complessa. Per questo, in Consiglio, Rossignoli ha chiesto al presidente dell'assemblea, Paolo Zantedeschi, di chiedere alla società d'intervenire in audizione, davanti ai consiglieri.

Martedì sera, maggioranza e minoranza stavano discutendo le linee programmatiche del mandato 2014-19. L'area ex Monfortani è strettamente connessa, infatti, alla ristrutturazione di Villa Albertini, sempre ad Arbizzano, che da decenni mette a confronto le amministrazioni negrari sulla bontà o meno dell'intervento e sui possibili utilizzi dell'edificio per la comunità.

Ma in che modo sono legate? Nel corso della seconda amministrazione

(2004-2009) era stato formalizzato un accordo secondo cui l'impresa edile avrebbe costruito sull'area ex Monfortani una nuova lottizzazione residenziale di circa 30mila metri cubi - la stessa cubatura esistente per le strutture religiose, ormai fatiscenti - in cambio di opere per il Comune per 5 milioni di euro: ristrutturazione di Villa Albertini per circa 3 milioni e 700mila euro, interramento della linea di alta tensione di Novare per la parte rimanente.

Tutta l'operazione, però, si fermò prima di cominciare. Nel 2009, subentrò il centro destra di Giorgio Dal Negro, il quale mise subito in discussione l'accordo e prese tempo per decidere se valesse davvero la pena ristrutturare Villa Albertini o se invece quei 5 milioni potessero servire per altre opere. Ancora oggi, del resto, sono molto dubbiosi sull'intera operazione, per vari aspetti, i consiglieri di minoranza Angiolina Boldo, Stefano Ceradini e Gianni Pozzani, che dal 2009 al maggio scorso sono stati in maggioranza con Dal Negro (Boldo presidente del consiglio, Ceradini e Pozzani assessori).



Edifici abbandonati nell'ex area Monfortani ad Arbizzano

Di certo c'è che gli anni sono passati e hanno prodotto, in pratica, solo una causa legale. L'accordo con la ditta non è arrivato e l'amministrazione Dal Negro solo sul finire del quinquennio, tra le polemiche generali soprattutto ad Arbizzano, ha deliberato il Piano degli interventi che avrebbe dovuto dare il via all'operazione, già tra gli obiettivi del Pat. A complicare le cose ci si è messa pure la crisi economica e del settore edilizio in particolare.

«Ora il Comune chiede il rispetto dell'accordo preso con la seconda amministrazione

Mion», precisa il vice sindaco Rossignoli, «mentre la ditta ritiene che, per i ritardi dell'amministrazione Dal Negro, l'accordo sia superato e che non è più tenuta a versare la somma concordata, anzi di dover essere risarcita. È forte il rammarico per l'occasione mancata. Se il Comune avesse fatto subito la sua parte, le opere promesse ci sarebbero da anni. Adesso, anche se il Consiglio di Stato dovesse dare ragione di nuovo al Comune, come auspichiamo, l'obiettivo è molto in forse per la grande precarietà in cui versa il settore edilizio».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCANTINA. I programmi dell'assessorato

## Zanolli: «Viabilità e scuole al centro dei nostri impegni»

In testa l'asfalto in superstrada

Viabilità ed edifici scolastici in primo piano, per l'assessorato ai Lavori pubblici del vice sindaco Paola Zanolli. «A partire», dice l'assessore, «dalla superstrada che richiede lavori urgenti di asfaltatura. Da quanto saputo dall'Anas, i lavori per il tratto stradale che interessa Pescantina, sono previsti per il 2015. Il nostro sforzo è quello di sollecitare Anas perché anticipi le opere. Inoltre già nei prossimi giorni, sempre secondo l'Anas, dovrebbero aprire i cantieri per l'innalzamento dei ponti sulla superstrada, di via Trento e di via Piere. L'iter prevede la demolizione e il rifacimento dei ponti, con un periodo di interruzione del traffico sulla due vie».

La situazione più urgente e compromessa della viabilità interna è quella del tratto terminale di viale Verona. «Su questo tratto», precisa Zanolli, «è in programma il rifacimento della fognatura da parte di Acque veronesi, previsto per i primi mesi del 2015. Quindi sarebbe inutile asfaltare ora».

Altro fronte di impegno dell'assessorato è la manutenzione degli edifici scolastici. Continua Zanolli: «La maggior parte degli interventi è stato fatto quest'estate. Per qualche edificio, come la scuola d'infanzia di Settimo, il risultato è

stato raggiunto. Per altri, ad esempio le elementari di Balconi, sono stati eseguite opere al sistema antincendio, ma gli interventi non sono finiti. I lavori sono stati possibili grazie ad un finanziamento regionale di 70mila euro e con somme del bilancio comunale che abbiamo potuto usare in deroga al patto di stabilità, grazie all'intervento "Scuole nuove" del governo Renzi. In base a questo provvedimento, per l'estate 2015, si potrà proseguire con gli interventi di messa in sicurezza. Per questi fondi, già spesi, va ringraziata il commissario Rose Maria Machinè, che inoltrò la richiesta a Roma». Gli edifici scolastici, 12, necessitano di attenzione e di altri di manutenzione ma non urgenti. «Altra priorità è la sistemazione del cortile tra i due plessi delle elementari maschili e femminili del capoluogo che si allaga ogni volta che piove abbondantemente», conclude Zanolli. «Alle medie, inoltre, si attende il risanamento dell'interrato, che ha problemi di umidità. Il fatto che non vi siano fondi sufficienti per tutti i lavori è dovuto anche alla approvazione tardiva del bilancio. Ora manca il tempo tecnico per fare i lavori prima dell'inverno. Entro gennaio, si stenderà e approverà il nuovo bilancio e si potrà quindi ripartire». ● L.C.

**Se il Comune avesse fatto la sua parte le opere promesse ci sarebbero da anni**

FAUSTO ROSSIGNOLI  
VICE SINDACO DI NEGRAR

NEGRAR. Un team di architetti dell'Università di Lubiana vince il concorso Wine culture centre

## Tante idee da tutto il mondo per ristrutturare la Cantina

I giovani sloveni hanno suggerito l'uso della pietra di Prun, che è patrimonio storico culturale unico

Tanti spunti preziosi in vista della ristrutturazione della Cantina Valpolicella Negrar: è quanto è stato raccolto in occasione del primo concorso di architettura «Wine culture centre», che è stato vinto da cinque studenti sloveni: Dominik Kosak, Rok Primazi, Ambroz Bartol, Miha Munda e Rok Staudacher, del Team V dell'Università di Lubiana.

Il concorso è stato promosso dal network internazionale Young architects competitions (Yac), con il sostegno di Cantina Valpolicella Negrar e Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti, conservatori di Verona, insieme a Università di Bologna, Iuav Venezia e rivista The Plan Magazine.

Gli studenti hanno ricevuto 8mila euro nel corso della cerimonia organizzata nella sede della cantina. Al secondo posto i bolognesi Alessandro Pretolani e Filippo Panbianco, del Cavejastudio, insieme a Davide Lorenzato e all'Università di Bologna: per loro 4mila euro. Al terzo posto lo studio parigino MK di Moreau e Hiroko Kusunoki, giapponesi naturalizzati francesi, che ha vinto 2mila euro. Inoltre, la giuria ha consegnato due menzioni



La giuria del premio con i ragazzi premiati al concorso «Wine culture centre» FOTO PECORA

«Gold», di 500 euro ciascuna, e altre 10 menzioni d'onore.

Nella «Bottaia d'autore» della Cantina è stata allestita una mostra con i primi 16 progetti premiati e altri 30 che si sono classificati. È visitabile su prenotazione (tel. 045-6014300).

La Cantina ha voluto il concorso per stimolare una ristrutturazione della sede basata su valori che ritiene fondamentali e condivisi con l'Ordine degli architetti: bellezza, funzionalità, armonioso rapporto tra architettura e paesaggio della Valpolicella. «Grazie a Wine culture centre è stato conseguito un risultato progettuale di gran pregio al quale attingeremo per trasformare tetto, magazzino, fruttai e percorso di visita», spiega il vi-

ce presidente Floriano Fasoli, che sostituisce lo scomparso Carlo Alberto Recchia, da cui partirono questa e altre idee.

Il progetto del Team V, scelto tra gli oltre 400 arrivati da oltre 80 Paesi, ha colpito più di tutti la giuria formata da progettisti di fama internazionale. Tra le soluzioni proposte dai giovani sloveni c'è pure una sala degustazione ricoperta con pietra della Lessinia e ispirata alle cave in galleria di Prun. L'ideale, hanno spiegato, per creare «spazi grezzi, atmosfera drammatica e ambienti evocativi», favorendo assaggi di vino in «un viaggio sensoriale e spirituale».

Le cave in galleria, nella parte alta di Negrar, sono un patrimonio storico culturale unico.

Si discute da anni sul loro uso e su come promuoverle prima che i crolli le facciano sparire. Finora parole, ma nulla di fatto. Gli studenti di Lubiana ne ripropongono una sorta di ricostruzione per la Cantina.

Per Yac, il concorso è stato un successo senza precedenti, sia per l'alta partecipazione che per i progetti, «interventi leggeri e garbati, che poco mettono in discussione l'impianto esistente, sostenibili sia dal punto di vista tecnico che finanziario», spiega il coordinatore di Yac, Alessandro Cecchini. Conclude il presidente dell'Ordine degli architetti di Verona, Arnaldo Toffali: «Questo concorso potrà essere un modello e una buona pratica per enti pubblici e privati». ● C.M.

VALPOLICELLA. I ragazzi di terza media visitano i vigneti più pregiati

## Le eccellenze del vino «orientano» il futuro

L'iniziativa del Gruppo giovani di Confindustria quest'anno ha coinvolto oltre ottocento ragazzi

Le eccellenze che hanno fatto la storia del territorio possono garantire il lavoro per il futuro. Partendo da questo presupposto, due classi di terza media dell'istituto comprensivo Valpantena, ieri sono uscite dalle aule per vedere e toccare con mano i vigneti della Valpolicella, per scoprire cos'è un fruttai e come si conservano i vini nelle barrique e nelle botti.

L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo giovani di Confindustria, nell'ambito del progetto «Impresa orienta» che, ha spiegato il presidente Michele Lovato, «quest'anno ha coinvolto 800 ragazzi delle scuole medie: un orientamento consapevole è infatti uno strumento indispensabile per una scelta efficace della scuola superiore». L'appuntamento di ieri, in particolare, ha visto la collaborazione della Banca Popolare di Verona.

Ospitati prima nella Tenuta Pule di San Pietro in Cariano e poi alla cantina Bolla di Pedemonte, i ragazzi hanno potuto conoscere le competenze necessarie per poter lavorare in questo ambito, «e diventare ambasciatori del territorio», ha spiegato Roberta Speronello,



I ragazzi delle medie accompagnati tra le vigne della Valpolicella

lo, wine educator del Gruppo Italiano Vini, che ha accompagnato gli studenti nel percorso. «Attraverso queste esperienze», ha detto Speronello, «vogliamo dare una prospettiva ai ragazzi e mostrare che il loro territorio offre eccellenze che possono garantire ancora sbocchi occupazionali».

Ma servono competenze concrete, ha più volte sottolineato la wine educator agli studenti, «l'inglese e l'informatica sono indispensabili, ma rappresentano degli strumenti di base. È necessario acquisire conoscenze concrete, pratiche». Un concetto che anche Davide Zorzi, vicepresidente dei Giovani di Confindustria con delega alla Scuola, ha voluto rimarcare ai ragazzi: «Iniziate oggi a crea-

re la vostra professionalità: dovete partire dalle passioni, consapevoli che per raggiungere gli obiettivi servono parecchi sacrifici. E dovete essere i migliori in quello che farete, dovete raggiungere la massima eccellenza».

È stata anche l'occasione per spiegare ai ragazzi il ruolo di una banca per la nascita e la crescita di un'impresa. «In particolare la nostra banca», ha sottolineato Giordano Simoni, Responsabile della divisione Banco Popolare, «è da sempre sensibile a tutte le attività che possono educare i giovani alla gestione del denaro e contribuire alla diffusione di una cultura finanziaria che possa accompagnarli nella loro crescita». ● FLOR.